DOPPIOZERO

Wiligelmo e lâ??arca

Claudio Franzoni
8 Aprile 2020

La prima imbarcazione della tradizione ebraico-cristiana non Ã¨ una nave: Ã¨ lâ??arca di NoÃ¨. Agli inizi del XII secolo, sulla facciata del duomo di Modena, uno dei piÃ¹ grandi artisti del Romanico â?? Wiligelmo â?? deve fare i conti con il singolare racconto che ne fa la *Genesi*, il primo libro della Bibbia: scolpisce infatti una struttura che non assomiglia per niente a una nave.

Disgustato dalla cattiveria degli uomini â?? racconta la *Genesi* â?? Dio ordina a NoÃ¨ di costruire unâ??arca in cui ospitare la moglie, i figli e le rispettive mogli, e tutte le specie animali; qui potranno rifugiarsi e sfuggire al tremendo diluvio che cancellerÃ ogni cosa sulla Terra (*Genesi*, 6.14-16): â??Fatti unâ??arca di legno di cipresso; dividerai lâ??arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: lâ??arca avrÃ trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nellâ??arca un tetto e, a un cubito piÃ¹ sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dellâ??arca. La farai a piani: inferiore, medio e superioreâ?•. Una costruzione gigantesca e a piÃ¹ piani, eppure il termine usato nella versione greca della Bibbia Ã¨ *kibotÃ³s*, cioÃ¨ â??scrignoâ?•, â??cassaâ?•; nel testo latino il termine usato Ã¨ *arca*, con gli stessi significati.

Si capisce bene la difficoltÃ dei primi artisti che cercarono di tradurre in immagini il racconto biblico; una delle testimonianze piÃ¹ antiche Ã¨ (sorprendentemente) la moneta di un imperatore romano, Filippo lâ??Arabo (244-249).

La moneta venne coniata a Apamea Kibotos, una cittÃ della Turchia occidentale il cui nome rimandava proprio al termine che la versione greca dei Settanta aveva usato per indicare lâ??arca. Sta di fatto che nel minuscolo spazio circolare trova posto, nella massima concentrazione, ciÃ² che conta della storia di NoÃ¨: a destra una specie di scatola che contiene le mezze figure di NoÃ¨ e della moglie, a sinistra i due che sono finalmente scesi a terra, una volta ritiratesi le acque.

Sempre in Turchia, alcuni secoli dopo, sul pavimento a mosaico di una sinagoga (o di una chiesa) a Mopsuestia, ecco di nuovo il problema di descrivere questa singolare imbarcazione-scrigno: un folto gruppo di uccelli e animali selvatici circonda una grande cassa in legno, addirittura provvista di gambe; lâ??artigiano, non troppo convinto che gli spettatori riuscissero a riconoscere il passo della *Genesi*, vi scrisse sopra in greco â??arca di NoÃ¨â?•.

Wiligelmo, che pure commenta volentieri le proprie figure con scritte, per la sua arca non ne usa alcuna, sicuro che la scena fosse ben leggibile, inserita comâ??era in un fregio tutto dedicato al primo libro della Bibbia. Lâ??arca galleggia tranquilla come una chiatta qualunque sul filo dellâ??acqua del diluvio; unâ??acqua tuttâ??altro che tempestosa, anzi abbellita dal motivo della â??doppia peltaâ?? (una fitta sequenza di semicerchi contrapposti). Colonne e arcate ne ritmano lâ??esterno, proprio come quello del duomo modenese: la sua arca si allinea ben poco al testo biblico, in compenso assume il profilo di un bellâ??edificio allâ??antica. Dovâ??Ã¨ lo spazio per tutti gli animali? Non importa, Ã¨ lâ??immaginazione che deve fare la propria parte e integrare quello che manca. CiÃ² che conta Ã¨ che NoÃ¨ e la moglie facciano il loro dovere: affacciati alle due arcate-finestre, uno guarda da una parte, lâ??altro dallâ??altra, nella speranza che le terre e i monti riaffiorino; non servono il corvo e la colomba del testo biblico, tutto Ã¨ affidato allo sguardo della coppia, come due esperti nostromi.

Lo spettatore medioevale non ha bisogno di vedere tutto, almeno non sempre. Il miniatore che ha illustrato il manoscritto di Girona (Spagna) con il commentario allâ??Apocalisse di Beatus da Liebana (975) ci fa vedere lâ??arca che scivola su un oceano che ha travolto tutto, uomini, alberi e cime dei monti; ma ci fa vedere anche il suo interno a piani, gli animali dai piÃ¹ grandi ai piÃ¹ piccoli che vanno avanti e indietro (â??Degli animali puri e di quelli impuri, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo un maschio e una femmina entrarono, a due a due, nellâ??arca, come Dio aveva comandato a NoÃ¨â?•). Allâ??ultimo piano, circondato dalla famiglia, NoÃ¨ manda la colomba a verificare se il diluvio avesse avuto finalmente termine.

Siamo in ogni caso ben lontani â?? da tutti i punti di vista â?? dallo sforzo ricostruttivo di Athanasius Kircher, che dedicÃ² al tema dellâ??arca un intero saggio (1675). La solita, straordinaria curiositÃ spinge lâ??erudito tedesco a disegnare una tavola in cui ci viene offerta una visione completa ed esatta dellâ??arca biblica: i corridoi, i magazzini con le provviste, lâ??appartamento per NoÃ¨ e famiglia, le gabbie e gli scomparti per le varie specie animali (i serpenti strisciano in quello piÃ¹ basso). Lâ??esatto opposto della rarefatta concisione degli artisti medioevali.

Leggi anche:

Claudio Franzoni, *Il vino, il mare, le navi*

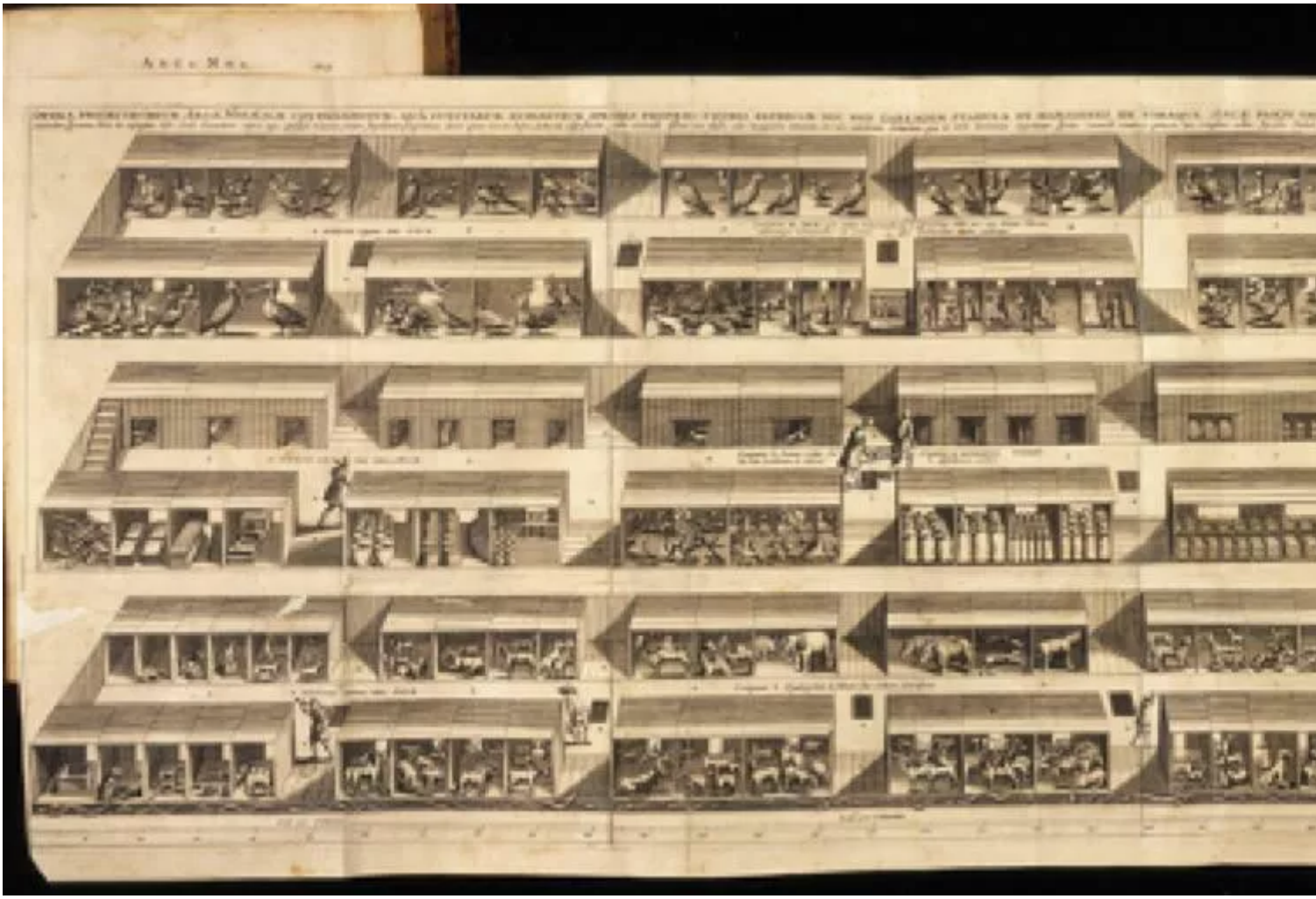
Claudio Franzoni, *La gondola meccanica*

Claudio Franzoni, *Le navi dei re magi*

Claudio Franzoni, *La nave Argo*

Claudio Franzoni, *Faber navalis*

Luigi Grazioli, *La spedizione degli Argonauti*
Claudio Franzoni | *Navi stanche*

Dal 1958 i cantieri navali Sanlorenzo costruiscono motoryacht su misura di alta qualitÃ , distinguendosi per lâ??eleganza senza tempo e una semplicitÃ nelle linee, leggere e filanti, che si svela nella scelta dei materiali e nella cura dei piÃ¹ piccoli dettagli.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO